

L'EDUCAZIONE INNANZI TUTTO!

di Chiara Gasparri

Gli anni che vanno dal 1701 al 1714 vedono l'Europa impegnata in un accanito conflitto che, denominato “**Guerra di successione spagnola**”, prende le mosse dalla morte, senza eredi diretti, dell'ultimo sovrano Asburgo di Spagna, Carlo II.

Su sua designazione testamentaria, tra i candidati al trono riesce a prevalere Filippo D'Angiò, sostenuto dal re di Francia Luigi XIV. L'imperatore austriaco Leopoldo I d'Asburgo reagisce immediatamente alleandosi con quasi tutti i Principati tedeschi, l'Inghilterra e le Province Unite, che temevano lo strapotere francese in Europa e nelle colonie Oltre-Atlantico.

Il conflitto si conclude con i Trattati di Utrecht e Rastadt, che sanciscono una sostanziale spartizione dei possedimenti spagnoli e l'instaurazione di un provvisorio equilibrio fra le potenze europee.

Dei possedimenti spagnoli in Italia faceva parte anche lo Stato dei Presidi, una catena di piazzeforti costiere fra cui, all'Isola d'Elba, la fortezza di Portolongone.

Avvenne così che nel 1708 si trovarono a fronteggiarsi gli Spagnoli di Longone, comandati dal generale Pinel de Moroy, ed un presidio di Tedeschi sbarcati all'Isola sotto il comando del generale Valles. Quest'ultimo si attestò nella vicina fortezza di Capoliveri e pose sotto assedio Longone.

La vicenda ci è stata tramandata da Giuseppe Ninci, che nella sua “Storia dell'Isola dell'Elba” riporta un episodio assai curioso per un singolare scambio di corrispondenza.

Si trovava, con i Tedeschi di Valles, il colonnello Fabris insieme con suo fratello capitano. Proprio quest'ultimo, tentando di forzare la situazione con un colpo di mano contro gli Spagnoli che occupavano il Forte Focardo, rimase ferito e fu fatto prigioniero.

“*Mal soffrì – racconta il Ninci – il generale Valles che gli fosse andata in sinistro l'impresa del Focardo... siccome egli riguardava la guarnigione di Lungone come una truppa di briganti giacchè non riconosceva per re di Spagna che Carlo III (il candidato imperiale) e per truppe spagnole quelle spagnole che aveva sotto i suoi ordini unite alle tedesche*”.

(Succedeva anche questo: compatrioti costretti dalle vicende internazionali a combattersi in guerre fratricide). Perciò non si degnò di trattare con il generale Pinel, ma gli fece scrivere dal suo segretario una lettera di questo tenore:

All'inimico in Lungone

Avendo un distaccamento dell'inimico verso Focardo preso alcuni uffiziali e ordinari delle truppe cesaree-spagnole, si prega l'inimico a voler concedere uno dei detti uffiziali per potersi rendere qui in Capoliveri, affine di ricevere il soccorso per i detti prigionieri e potere esplicare il nome dello stato loro, promettendo il sig. generale De Valles di rimandare il suddetti uffiziale fra poche ore, e questo sotto la sua parola d'onore.

Data in Capoliveri, 6 maggio 1708

Giacomo Magolini (Segretario)

Puntuale arrivò una secca risposta:

Il nemico impari creanza se vuole che dettagliatamente gli si risponda

Il Segretario

Ricevuta la risposta, il Valles decise di interrompere ogni trattativa, ma il colonnello Fabris, che voleva conoscere le condizioni del fratello ferito nello scontro di Focardo, scrisse di proprio pugno e con tutta gentilezza al Pinel, ottenendo la risposta che desiderava:

Illustrissimo mio Padron Colendissimo,

Ancorché la poca creanza di chi comanda coteste truppe nella inumanità praticata a Gaeta coi nostri non esigesse da me alcune attenzione, o minimo riguardo coi prigionieri che tengo in questa piazza, tuttavolta l'aver io imparato il mestiere della guerra da quarant'anni a questa parte negli stati di Fiandra che hanno



Stampa attribuita a Thomas Salmon, viaggiatore inglese del 18° secolo, di proprietà degli eredi di Pierangela Pellizza Piras

dato scuola a tutto il mondo, fa che me ne muova a compassione e precisamente del fratello della S.V.I. a cui perciò esibisco che se vuol mandare cerusico di soddisfazione che attenda alla di lui cura, sarà da me ricevuto, nonostante che qui non si manchi di fargli ogni assistenza. Ancora offro a V.S.I. che si ammetterà soccorso per i prigionieri tedeschi e tre o quattro che ve ne sono di paesi neutri, essendo tutti gli altri vassalli del re mio signore; onde di questi ne resta a me il pensiero. Contuttociò avrei scritto al sig. Conte Valles, se egli sapesse trattare con una persona del mio carattere; ma dal principio che egli entrò in quest'isola conobbi che l'ignora; giacchè la guerra non toglie la cortesia con la quale vicendevolmente si trattano i generali quando mandano i tamburi a domandar ciò che gli fa bisogno, e l'ho adesso sperimentato mentre il foglio pel primo tamburo veniva diretto al nemico senz'altro nome, stili forse imparato nella guerra coi Turchi, siccome non era da lui sottoscritto, ma da una persona incognita che diceva essere suo segretario.

Lungone 8 maggio 1708

Devotissimo vostro servitore, il generale Pinello

Tutt'altro tono, dunque: è evidente che nell'arte militare la cortesia tra colleghi ed il rispetto delle forme vengono prima delle ostilità.

Da notare con quanto orgoglio il generale Pinel dichiara di aver frequentato “l'università della guerra nelle Fiandre”, mentre le cattive maniere del comandante tedesco non possono essere state imparate che nella guerra con i Turchi, che evidentemente ignoravano la buona creanza.

La vicenda bellica si concluse con una vittoriosa sortita degli Spagnoli che batterono i Tedeschi in un breve e sanguinoso scontro nella Valle di Monserrato; quelli che riuscirono guadagnare le alture circostanti vennero raggiunti e debellati in una località che porta ancora il nome di Sassi Tedeschi. La guarnigione di Capoliveri non solo non riuscì a portare soccorso ai suoi, ma dovette precipitosamente rifugiarsi entro le mura.

In seguito, indotti ad uscire con uno strattagemma, i Tedeschi furono di nuovo battuti nei pressi del golfo della Madiella (Margidore).

Al Valles non rimase altro che radunare i pochi superstiti e ritirarsi a Portoferraio, dove riuscì segretamente ad

imbarcarsi.

C'è da aggiungere che il generale Pinel, *uomo quanto valoroso altrettanto crudele*, prese assai male il fatto che gli abitanti dell'isola non si fossero mossi a sostegno della armi spagnole. Volle dare loro così una memorabile lezione facendo demolire le mura di Capoliveri, la fortezza del Giogo e parte delle difese di Marciana, San Piero Sant'Ilario e Rio.

Fece inoltre incarcerare i sospetti simpatizzanti imperiali, confiscò i loro beni, ne perseguì le famiglie ed impose tasse punitive alla popolazione di Rio, colpevole di aver lasciato che i Tedeschi sbarcassero sull'isola.

Tutto questo, osserva il Ninci, *prestando orecchio alle suggestioni maligne di alcuni scellerati Elbani* (che fecero delazioni) *per sfogare i loro odii particolari*.

Imperversò talmente che il sovrano spagnolo, convinto dalle preghiere degli infelici abitanti di Rio, destituì il Pinel richiamandolo a Madrid e condannandolo ad un risarcimento dei danni.

Risarcimento che non fu mai pagato perché il Pinel morì poco dopo.

:



ELBACAR
CONCESSIONARIA RENAULT



VENDITA RICAMBI - SERVIZIO ASSISTENZA

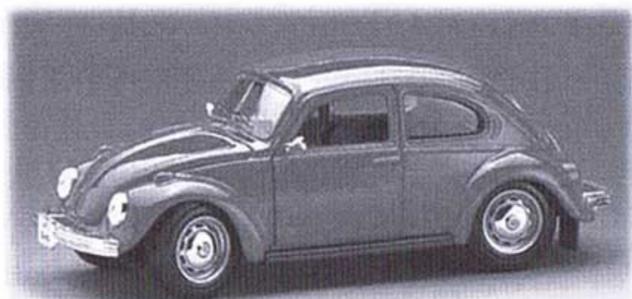
USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via della Ferriera, 1 - Portoferraio (LI) - Tel. 0565 914790

ZENTRUM AUTO ELBA

di Vannucci Davide

Autofficina e Carrozzeria



PORTOFERRAIO - ISOLA D'ELBA

Loc. Carpani, 138 - Portoferraio

Tel. e fax 0565 914323



TERME DI SAN GIOVANNI

PORTOFERRAIO - Tel. 0565 914680

Aperte tutto l'anno (ore 9.00/12.00 - 16.00/19.00)

VISITE SPECIALISTICHE - TERAPIA FISICA

- Otorino
- Dietologo
- Malattie apparato Respiratorio
- Fisioterapista
- Terapia fisica
- Ultrasuoni
- Galvanoterapia
- Ionoforesi
- Marconiterapia
- Radararterapia
- Elettrostimolazioni
- Massaggi curativi ed estetici
- Linfodrenaggio manuale e strumentale
- Ginnastica passiva con lettino Stauffen
- Abbronzatura raggi U.V.A. con prodotti

CURE TERMALI (Fanghi e bagni terapeutici inalazioni nebulizzazioni)

20 aprile - 31 ottobre

e-mail: info@termelbane.com